

Lembo.
Magliano.
Paparo.

Sono ammalati:

Abignente.
Luccini.
Rastelli.
Suardi.

Risultamento della votazione nominale.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione nominale e prego gli onorevoli segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(Gli onorevoli segretari numerano i voti).

Comunico alla Camera il risultamento della votazione nominale sull'ordine del giorno dell'onorevole Modigliani:

Presenti	356
Votanti	353
Maggioranza	177
Hanno risposto <i>Si</i> . . .	54
Hanno risposto <i>No.</i> . . .	299
Si sono astenuti	3

La Camera non approva l'ordine del giorno dell'onorevole Modigliani.

Rimangono ora tre ordini del giorno, sui quali non è stata chiesta la votazione nominale; quelli degli onorevoli Calda, Merloni e Caroti.

L'onorevole Calda ha però dichiarato di ritirare il suo.

Procediamo dunque alla votazione, per alzata e seduta, dell'ordine del giorno dell'onorevole Merloni, di cui do nuovamente lettura:

« La Camera, considerando le condizioni materiali e morali di esistenza dei lavoratori della terra, afferma la necessità e l'urgenza di integrare il diritto politico ad esse di recente riconosciuto con corrispondenti ed efficaci provvedimenti sociali ».

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. L'ordine del giorno dell'onorevole Merloni invita il Governo a curare la questione dei lavoratori della terra. Ho già dichiarato che noi riconosciamo essere questa una delle questioni, che debbono richiamare l'attenzione del Governo e

del Parlamento. Ma poichè l'onorevole Merloni nello svolgimento del suo ordine del giorno gli ha dato un significato di sfiducia al Governo, io non posso che invitare la Camera a respingerlo, restando ben stabilito che il voto, anche negativo, della Camera non toglie nulla agli impegni, che il Governo ha preso. (*Vive approvazioni*)

PRESIDENTE. Metto a partito l'ordine del giorno dell'onorevole Merloni. Coloro che lo approvano sono pregati di alzarsi.

(Non è approvato).

Vi è infine l'ordine del giorno dell'onorevole Caroti:

« La Camera, rilevando la lacuna che, tanto nel discorso della Corona quanto nell'indirizzo di risposta a quello, esiste riguardo alla emigrazione, afferma la necessità per il nostro paese, esportatore di uomini, di non risparmiare sforzi per la protezione dei nostri emigranti non solo, ma anche per favorire ed integrare quelle loro energie individuali e collettive che possano ad essi permettere la più efficace difesa e promozione dei lor propri interessi ».

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. La questione della emigrazione è di tale importanza che nessun partito può rifiutarsi di studiarla; tanto più che involge anche una questione di dignità nazionale all'estero, per quanto riguarda la tutela dei nostri emigranti e per prepararli, in patria, a tenere alto, quando sono all'estero, il nome italiano.

Ma poichè anche l'onorevole Caroti non ha fiducia nel Governo per l'applicazione di queste sue idee, sono costretto, mio malgrado...

Voci. Ma se non ha parlato!...

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Io ho buona vista e buon udito e l'onorevole Caroti con le sue interruzioni, non si è manifestato amico del Governo! (*ilarità*)

Devo quindi pregare la Camera di respingere quest'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Sta bene.

Metto a partito l'ordine del giorno dell'onorevole Caroti. Coloro che l'approvano, sono pregati di alzarsi.

(Non è approvato).